

LA COMMEMORAZIONE

La cerimonia nell'anniversario della nascita con le assessore Miorandi e Cossali

Anziani e Lions celebrano Riccardo Zandonai

Nell'anniversario della nascita di Riccardo Zandonai (1883), celeberrimo musicista e compositore di Borgo Sacco, l'associazione Il Porto - Gruppo Anziani Sacco e il Lions Club Rovereto San Marco hanno organizzato un pomeriggio di commemorazione evocando momenti di vita ed eseguendo brani dell'amato musicista. La cerimonia è iniziata presso la tomba del maestro nel cimitero di Sacco con la deposizione di una corona da parte dei presidenti dei sodalizi organizzatori. Presenti, in rappresentanza del comune di Rovereto, Micol Cossali, assessora alla Promozione artistica e culturale e al turismo e Arianna Miorandi, assessora alla Cura e al benessere sociale. Numero ed interessato il pubblico intervenuto.

«Per noi è un dovere rendere onore a questo importante concittadino - ha affermato Remo Gregori, presidente de Il Porto, presentando la manifestazione. - e lo facciamo tutti gli anni per tenere viva la sua arte».

«Come Club Lions ci dedichiamo sistematicamente ad iniziative culturali - ha aggiunto Brunella Avi vicepresidente del Rovereto San Marco - e contiamo di aiutare gli amici del gruppo a dare sempre più risalto a questo significativo momento».

Cossali ha sottolineato l'importanza dell'avvenimento e si è soffermata in particolare sul significato positivo del festeggiamento dell'anniversario della nascita: «Si commemora così, gli inizi del suo passaggio terreno che lascerà a tutti la sua stupenda musica».

Roberto Santelli, storico del gruppo, ha poi ricordato alcuni momenti della vita del musicista in particolare durante la seconda guerra mondiale da lui vissuta nel Pesarese. Il clou della manifestazione è stato il concerto tenuto, presso la sede de Il Porto, dal violinista Lorenzo Tranquillini accompagnato al pianoforte da Tarcisio Tovazzi.

«Assieme al maestro Tovazzi, profondo conoscitore del repertorio zandonaiano, è stato mes-

so a punto un programma particolare che vuole raccontare la musica di Zandonai cercando le sfumature più intime, delicate e profonde, - ha dichiarato Lorenzo Tranquillini - partendo dai canti mariani scritti per il coro femminile della madre. Non poteva poi mancare un brano di freschezza giovanile come il valzer di "Sogno giovanile" con il quale uno Zandonai dodicenne dimostrava la sua maturità musicale preludio alla lirica di "Un organetto suona per la via" scritta a quindici anni. Il desiderio è stato quello di creare un momento di musica che potesse portare "fuor dalla tempesta che ci affatica", senza dimenticare ciò che ci circonda ma attingendo forza dalla bellezza pura».

Ha chiuso l'evento Federica Fortunato del Centro Studi Zandonai che ha sottolineato l'importanza delle commemorazioni che non siano solo autocelebrazioni, ma momenti di crescita e divulgazione. «Zandonai - ha concluso la Fortunato - è noto più all'estero che in Italia».

